

PROGETTO PASTORALE 2015 - 2016

Incontro C.P.P. del 29 febbraio 2016

3. ALCUNI PASSI DA COMPIERE

1. Riscoprire, accogliere e testimoniare la misericordia del Padre.

L'8 dicembre 2015, 50° anniversario della chiusura del Concilio ecumenico Vaticano II, papa Francesco ha inaugurato l'Anno Santo straordinario della misericordia, con l'apertura della porta santa della basilica San Pietro in Roma. Anche la nostra parrocchia è coinvolta direttamente a vivere l'Anno Santo come un momento speciale di grazia e di rinnovamento spirituale.

-Siamo interpellati, prima di tutto, a **riscoprire la misericordia del Padre**, il nuovo volto di Dio. La concezione di Dio è ben diversa da quella ereditata dal passato: un Dio che non comanda, non giudica, non castiga, non si offende per i nostri peccati e che è soltanto capace di amare. È questa la sua caratteristica essenziale, la grande rivelazione da trasmettere all'umanità. Dio è amore, ci dice Giovanni (cfr. 1 Giovanni, 4,8.16). Un amore di cui Gesù è il grande rivelatore, con le sue parole e soprattutto con il suo comportamento: con l'incarnazione, la vicinanza ai poveri e ai bisognosi, l'accoglienza dei peccatori, la misericordia e il perdono. La misericordia di Dio ci raggiunge attraverso Gesù, volto misericordioso del Padre.

-Siamo invitati a celebrare e a sperimentare la misericordia di Dio **nel sacramento della Riconciliazione** "*perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia*" (MV, 17). Questo incontro di grazia ci conduce a riconoscere i nostri peccati, ma anche a confessare la bontà smisurata di Dio.

- Siamo chiamati anche a risvegliare la nostra coscienza assopita sulle povertà del mondo e praticare le **opere di misericordia corporale e spirituale**. Già tante persone in mezzo a noi sono quotidianamente impegnate a vivere nel servizio dei poveri e dei disagiati. Esse costituiscono un lievito buono per la nostra conversione.

L'amore misericordioso di Dio ci spinge a convertirci continuamente a stili di vita evangelici, a scelte personali e familiari coraggiose, a impegni comunitari profetici. Sono importanti i "segni" concreti della testimonianza cristiana, ad esempio nei confronti degli ultimi in mezzo a noi e degli stranieri, per essere credibili.

- La fede cristiana è una fede da vivere e pertanto deve portare a scelte coerenti: come mi impegno a viverla in famiglia con il coniuge e i figli, in parrocchia, sul lavoro, nelle scelte economiche, politiche, culturali ...?
- Quando devo prendere decisioni, mi lascio guidare dalla fede o da altri criteri come opportunità, interessi, guadagni, successo mondano, arrivismo? Tengo conto solo dei miei interessi o del bene di tutti?

PROGETTO PASTORALE 2015 - 2016

Incontro C.P.P. del 11 aprile 2016

4. VERIFICARE IL PERCORSO COMPIUTO

Seduti ai piedi di Gesù, carichi del cammino fatto e di quello che ci resta da fare, dialogando con Lui e in ascolto della sua parola, ci prendiamo un po' di tempo per verificare il percorso. Siamo chiamati a fare verifica, a **fare verità** (*verum facere*), fissando lo sguardo sull'impegno preso e sulle modalità di portarlo avanti nel presente e nel futuro. Negli obiettivi sopra esposti avevamo fissato qualche meta da raggiungere. Abbiamo percorso della strada e siamo anche cresciuti nella fede e nella testimonianza della vita delle comunità.

La verifica è necessaria: per rilanciare il cammino, per riprendere gli obiettivi che ci eravamo proposti e per vedere concretamente i passi compiuti e quanto rimane da fare. Senza verifica si cade nella ripetizione del "*si è fatto sempre così*" (EG 33) o nell'improvvisazione. Grazie ad essa, quello che abbiamo fatto bene diventa un trampolino per le scelte future.

Come realizzare la verifica pastorale?

-alcuni passaggi concreti

- 1) **Riconoscere i risultati positivi raggiunti rispetto alle finalità e agli obiettivi proposti;**
- 2) **Individuare i problemi incontrati nel cammino pastorale di questi anni;**
- 3) **Scoprire le cause che hanno limitato la realizzazione degli obiettivi;**
- 4) **Identificare le scelte che si impongono per il cammino successivo.**

-alcune domande per la verifica, a cui rispondere:

- Abbiamo offerto la possibilità di collegare la vita quotidiana con la Parola di Dio (attraverso alcuni incontri comunitari, la cura della predicazione e della catechesi, momenti di preghiera e di spiritualità)?
- Abbiamo cercato di liberare il volto di Dio dalle maschere costruite dagli uomini?
- Sperimentiamo quando partecipiamo alla celebrazione domenicale della S. Messa che l'Eucaristia è il centro, la fonte di tutta la vita cristiana? Come è percepita la centralità della Domenica nella comunità cristiana? E' punto di riferimento per la vita quotidiana?
 - Abbiamo cercato di rendere più attiva la partecipazione dei fedeli alle celebrazioni liturgiche? Quali strumenti e quali iniziative abbiamo adottato per raggiungere questo obiettivo?
 - Abbiamo proposto momenti specifici di formazione ai lettori, ai ministri straordinari della Comunione, a tutti coloro che prestano un servizio nelle liturgie?
 - Si era suggerito di creare in ogni famiglia l'angolo della preghiera. Siamo riusciti a trovare questo spazio e a vivere con tutta la famiglia riunita qualche momento di preghiera durante la settimana?
- Abbiamo saputo riconoscere le diverse testimonianze che arricchiscono la vita della comunità cristiana? Abbiamo segnalato le necessità dei poveri e cercato di dar loro una risposta attraverso il volontariato e gli operatori della carità?
 - Abbiamo dato vita ad iniziative specifiche per venir incontro a bisogni nuovi, presenti nel territorio?
 - Abbiamo prestato attenzione alla coerenza della nostra vita personale e comunitaria come testimonianza nel campo educativo?
 - Siamo Chiesa missionaria, aperti all'universalità. Quanto siamo aperti all'accoglienza di chi la pensa in modo diverso, di chi professa altre fedi? Com'è attenta la comunità al mondo delle migrazioni?

UNITA' PASTORALE:

- Come viviamo la collaborazione e la corresponsabilità nella parrocchia, nell'unità pastorale?
- Come ci impegniamo a superare le divisioni per realizzare idee e progetti comuni?
- In che modo gruppi, associazioni e movimenti contribuiscono alla vitalità delle parrocchie?
- Quali ulteriori passi possono essere fatti per costruire l'unità pastorale e dotarla di strumenti adeguati?